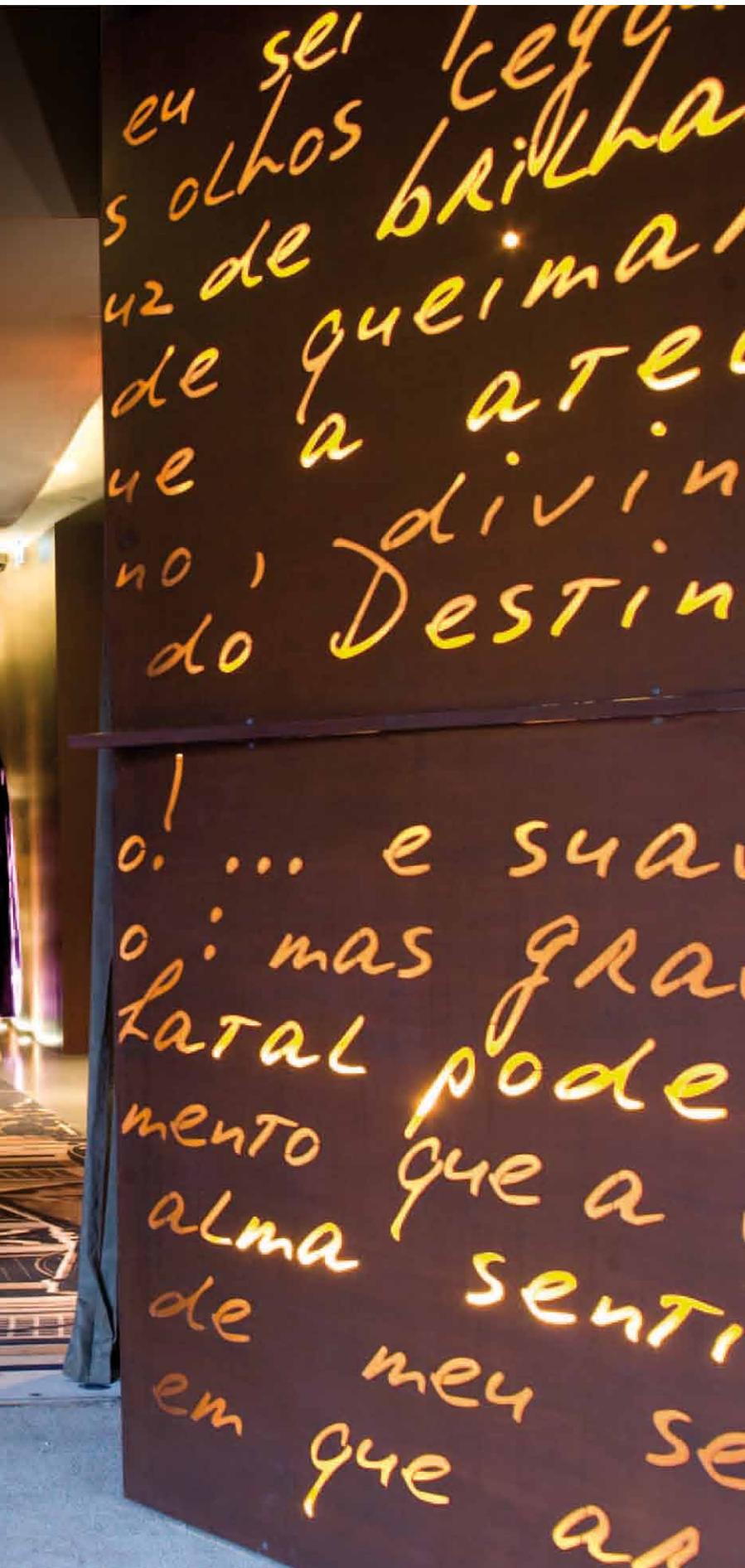


EFFETTI SCENICI

que nos... se
do os meu
ra tinham
o chama
vivo, fogo
vaz, eter
como facho

ivino, etern
mesmo temp
de tão
me, num só mó
meimar toda
em ficou mais
a cinza





IL PROGETTO DELL'HOTEL TEATRO DI PORTO FA RIVIVERE LE ATMOSFERE DELLO STORICO TEATRO BAQUET, DISTRUTTO DA UN INCENDIO NEL 1888. CON L'ARCHITETTURA SOSTENIBILE ED EFFETTI SCENICI MOLTO EVOCATIVI, LA DESIGNER NINI ANDRADE SILVA DIMOSTRA CHE ANCHE IL LUSSO ESTREMO PUÒ ESSERE ECO-FRIENDLY

Lucia Uggè
Foto Nickolas Bayntun

Lo chiamano Baixa ma anche Ribeira il centro storico di Porto, un gioiello d'epoca romana e medioevale inserito fin dal '96 nella lista dei Patrimoni Mondiali dell'Umanità, il quartiere più storico e caratteristico della seconda città del Portogallo. Inizia dalla famosa "Praça da Ribeira" sulle rive del Douro vicino al Ponte de Dom Luis I, costeggia tutto il lungofiume e tutta l'Avenida dos Aliados fino alla stazione ferroviaria di São Bento. È un dedalo di strade strettissime, ombreggiate e lastricate a ciottoli, che si arrampicano ripide sulla collina fiancheggiate da case tutte bianche o dipinte nei colori pastello.

A pochi passi dal quartiere e vicinissimo alla stazione di São Bento, l'Hotel Teatro dista cinque minuti a piedi dal Colosseo e dalla famosa torre barocca Dos Clérigos. Si trova al numero 84 di Rua Sá Da Bandeira, in un palazzo ricostruito nello stesso luogo dove lo storico Teatro Baquet fu distrutto da un incendio nel 1888. Un evento doloroso per la città, perché causò molte vittime e perché il Baquet non era solo un teatro per opere, concerti, balletti e spettacoli di varietà, ma era anche un luogo d'incontro e aggregazione. Oggi, dopo più di un secolo e due anni di lavori, le sue atmosfere sono tornate a rivivere in un hotel dal design contemporaneo, eppure fortemente evocativo della sua memoria storica e culturale. Il merito di aver fatto rinascere lo spirito del Teatro Baquet e di aver restituito alla città un frammento del suo passato è della designer portoghese Nini Andrade Silva.

Candidata per questo progetto all'International Property Awards 2011 di Londra, è nota anche per aver disegnato gli interni del Fontana Park Hotel di Lisbona recuperando gli spazi di una ex fabbrica di metallo (European Hotel Design Awards 2009), il boutique hotel 5 stelle Aquapura Douro Valley Hotel nella regione del Douro e soprattutto per il The Vine Hotel di Funchal a Madeira, premiato con l'Interior Design Award 2010 (pubblicato sul numero 153 di Suite). Da sempre attenta ai principi dell'architettura sostenibile, la designer, in accordo con l'architetto Brito Nogueira che ha seguito la ristrutturazione dell'edificio, li ha ampiamente messi in pratica in questo progetto d'interior.



Nella hall troneggia un divano da centro, tipicamente da foyer, che sulla base riproduce un filmato del famoso regista teatrale portoghese, La Filipe Faria



Le atmosfere dello storico Teatro Baquet tornano a rivivere, accentuate dalla presenza di oggetti, costumi di scena e pezzi d'arredo ispirati al mondo teatrale

Sostenibilità

Il progetto architettonico è firmato dall'arch. Eduardo Miguel Brito Nogueira dello studio NN Architettura e Pianificazione Ltd. di Porto, che ha curato il restauro del fabbricato esistente, cercando di intervenire il meno possibile sulla struttura, anche per non rompere la continuità architettonica con gli altri palazzi. "Pur non essendo un edificio di particolare pregio - spiega l'arch. Brito Nogueira - invece di demolirlo abbiamo preferito recuperarlo, lasciando la centralità del vano dell'ascensore e delle scale e sviluppando il progetto tutt'intorno, conservando elementi strutturali e materiali. Questo perché siamo convinti che recuperare il "già costruito", significhi non solo andare nella direzione della sostenibilità ma anche preservare il panorama architettonico che è culturalmente importante per la storia di una città". "Nonostante sia diffusa l'idea che il concetto di lusso non sia compatibile con quello di rispetto dell'ambiente - continua la designer Nini Andrade Silva - il progetto d'interior dell'Hotel Teatro dimostra il contrario, perché è stato condotto seguendo i principi dell'architettura sostenibile. Abbiamo usato materiali riciclati e riciclabili, soluzioni bioclimatiche e acustiche e tutta una gamma di sistemi eco-friendly, con il focus sull'efficienza energetica e sull'uso di materiali naturali e resistenti come l'acciaio Cor-Ten, un acciaio da costruzione durevole alla corrosione atmosferica e riciclabile al 100%. Il principio guida che abbiamo scelto di seguire qui come in altri progetti, è, infatti, quello di costruire edifici e manufatti

Il The Vine Hotel di
Nini Andrade Silva, su:
www.mySmarthotel.net/realizzazioni/the-vine-hotel

Made in Italy

Fornitore italiano che ha collaborato al progetto è l'azienda vicentina Lineabeta, uno dei primi cinque marchi in Italia nella produzione di accessori e complementi d'arredo per l'ambiente bagno, con una filiale in Cina e 1.000.000 di pezzi venduti in 65 paesi del mondo. Nei bagni delle camere Nini Andrade Silva ha voluto il lavabo-vasca Acquaio, con preziosa lavorazione in foglia d'oro. Sulla vasca in vetro curvato e temperato è steso un sottile strato di uno speciale collante e quando è asciutto, si applica la foglia di simil-oro o simil-argento con un pennello facendola aderire perfettamente. A protezione della superficie è poi stesa una particolare lacca che la rende brillante e resistente all'abrasione.





Ambasciatrice del Portogallo nel mondo

L'ultima mostra di quadri di Nini Andrade era fra gli eventi del Fuori Salone milanese di quest'anno. La designer portoghese, che si è laureata in architettura d'interni a Lisbona e ha studiato e lavorato a New York, Londra, Parigi, Sud Africa e Danimarca, ha sempre coltivato due grandi passioni, l'interior design e la pittura. E se i suoi progetti di hotel hanno collezionato premi, i suoi quadri sono nei musei di tutto il mondo. In particolare la "La ragazza della roccia", esposto da Miami a Parigi fino a New Delhi, ha dato la sua immagine anche al logo di un'associazione benefica per bambini bisognosi, da lei voluta e sostenuta. Emergendo in vari settori, da quello accademico come docente e relatrice di convegni internazionali, professionale come architetto d'interni e culturale come pittrice, Nini Andrade Silva rappresenta il Portogallo nel mondo, anche come sostenitrice di grandi cause come gli aiuti all'isola di Madeira dopo i disastri del febbraio 2010 o la promozione della presenza dei giovani in difficoltà nella Sessione della Commissione sullo Status delle Donne, promosso dalle Nazioni Unite (ONU) a New York.

In foto: la designer Nini Andrade Silva e l'allestimento della sua mostra al Fuorisalone di Milano 2011



con un lungo ciclo di vita e usare materiali che possano essere adattati e riutilizzati il più possibile.

Anche la "green technology" è una presenza costante del progetto e non lo ha minimamente limitato o condizionato in termini di originalità ed esclusività. Dove possibile abbiamo usato mobili di "seconda mano" e per tutti gli arredi su disegno solo materiali di riciclo e lavorazioni "pulite" senza mercurio, PVC o colle tossiche. Ovunque e anche nelle soluzioni illuminotecniche più scenografiche abbiamo optato per i LED per risparmiare energia. Nei bagni abbiamo installato solo scarichi con sensori contro lo spreco di acqua e persino i piani d'appoggio dei lavandini con finitura in foglia d'oro, sono in vetro riciclato. Anche il lusso dunque, può e deve essere sostenibile!".

Il concept

Come suggerisce già il nome, l'albergo è nato come omaggio al leggendario Teatro Baquette. Della sua storia, delle sue atmosfere, il progetto degli interni di Nini Andrade Silva ha saputo cogliere l'anima e l'essenza, interpretandole con scenografie dal disegno forte ma tratteggiato con misura, con atmosfere intriganti ed effetti scenici molto impostati sul decor e sui toni glam del bronzo e dell'oro. Entrando si è subito colpiti dalla drammaturgia del luogo. In omaggio a uno dei poeti e autori teatrali più famosi del Portogallo, sulle porte dell'ingresso sono incisi i versi di Almeida Garret.

Quando si aprono, è come se un immaginario sipario si alzasse per dare inizio allo spettacolo. Tutto è perfetto, come a teatro anche qui le luci sono basse e questa sorta di penombra che avvolge gli ambienti, è uno degli elementi chiave. La luce morbida e flebile rende tutto sfumato come nella sala da concerti quando inizia

DESIGN HOTEL TEATRO

Progetto

Architettura
Interior design

Eduardo Miguel Brito Nogueira
Nini Andrade Silva Atelier

Fornitori

Bagni

Lineabeta

Pianta Suite Tipo

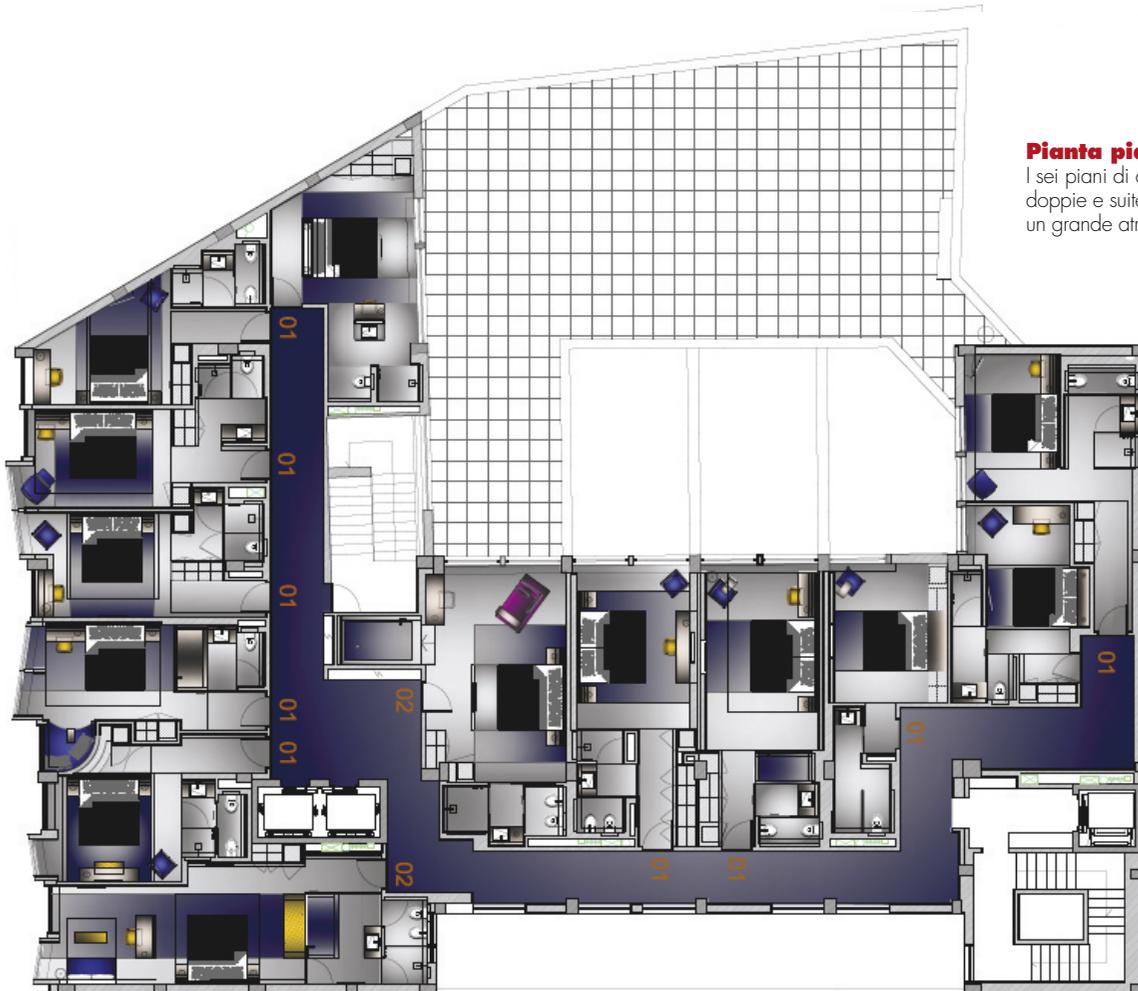
Nelle suite i letti occupano posizioni centrali, e i bagni sono schermati solo da una parete vetrata. Le vasche d'epoca sono racchiuse in box trasparenti e i contenitori per gli abiti di scena, fungono da guardaroba





Pianta Piano Terra

Al piano terra gli spazi comuni: Reception, Area Lounge, Bar e Ristorante



Pianta piano Tipo

I sei piani di camere hanno stanze doppie e suite disposte intorno a un grande atrio



Il ristorante Palco e il Bar Plateia confermano l'interior design scenografico e teatrale della hall e si affacciano anch'essi sul giardino con un patio coperto



In coerenza con gli spazi comuni, anche le 74 tipologie di camere e Suite, sono arredate nei toni del bronzo e dell'oro e propongono una zona bagno divisa da una parete vetrata

Proprio come a teatro, anche nella scenografica hall d'ingresso dell'hotel, le luci sono basse e l'intrigante penombra che avvolge gli ambienti è uno degli elementi chiave. Un lungo tappeto decorato conduce al banco/reception retroilluminato

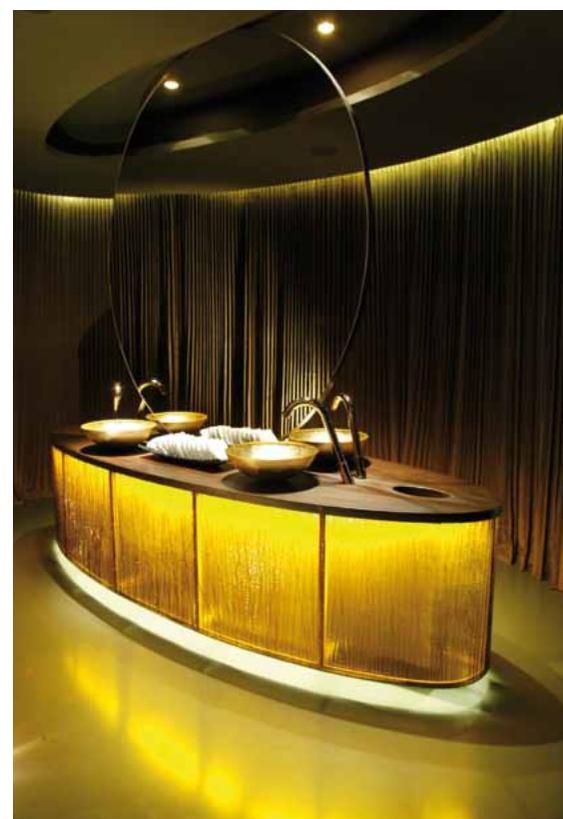


la musica. I toni bronzo e oro degli arredi e delle finiture contribuiscono a creare un alone di mistero, accentuato dalla presenza di oggetti, costumi di scena e pezzi d'arredo ispirati al mondo teatrale e artistico. Nella hall proprio di fronte al banco reception, troneggia un divano tondo da centro tipicamente da foyer, che riproduce sulla base un filmato del famoso regista teatrale portoghese, La Filipe Fera. Intorno, lampade di scena e sedie degli anni Sessanta e sullo sfondo, come in un animato backstage, s'intravedono il bar e il ristorante con i tavoli discretamente racchiusi in piccoli palchi. L'ambiente è talmente lussuoso e ricercato da sembrare sorprendente la capacità di fondere stili, colori e texture differenti, con riferimenti classici e inedite soluzioni moderne.

A dare il benvenuto all'ingresso della sala c'è una grande parete con un manifesto del vecchio teatro, in cui i volti delle persone, sono stati sostituiti con quelli di tutti coloro che hanno collaborato al progetto, inclusi i proprietari. Ma "the show must go on" e la scena successiva conduce nel patio interno dove un enorme lampadario riporta all'opulenza dei grandi teatri e un importante tendaggio-sipario, alto più di 16 metri, indica l'uscita sul giardino.

Le camere

Le pareti dei corridoi che conducono alle camere sono tappezzate in tessuto per dare calore e intimità anche a questi ambienti di passaggio. Le 74 camere, Gallery, Tribune, Audience, Junior Suite e Suite, sono distribuite nei sei piani dell'edificio e sviluppano lo stesso abbinamento, bronzo e oro, ripreso negli arredi e nei giochi di tendaggi che, come veri e propri sipari, schermano le diverse zone ed evocano inequivocabilmente la scenografia teatrale. I letti importanti, gli arredi indubbiamente originali e le finiture elaborate, sono il risultato di un'attenzione quasi maniacale che la designer ha posto nella ricerca dell'originalità e nella cura del dettaglio. I bagni sono concepiti come luoghi di culto per la cura del corpo e a vista, schermati solo da una parete vetrata. Le vasche d'epoca con i piedini in bronzo sono racchiuse in box trasparenti e i contenitori per gli abiti di scena, fungono da guardaroba.



I bagni degli spazi comuni

ENGLISH TEXT ON
www.mysmarthotel.net



Arredi e giochi di tendaggi che, come veri e propri sipari, schermano le diverse zone, evocano inequivocabilmente la scenografia teatrale